

Sopra un metodo di determinazione della quota di patrimonio sociale della Cassa di Torino, attualmente esistente e spettante ad ogni singolo socio.

Si assuma come unità statistica la quota di associazione, si consideri cioè un Socio che ha sottoscritto  $n$  quote come un gruppo di  $n$  soci distinti.

Siano  $\lambda_0$  gli ammessi nel primo anno di esercizio, e sia  $\lambda_1, \lambda_2, \lambda_3, \dots, \lambda_n$ , i superstiti soci singoli come da questa schiera di soci, dedotti cioè i morti e i decaduti.

Sieno  $\mu_1$  gli ammessi durante il secondo anno di esercizio e  $\mu_2, \mu_3, \dots, \mu_n$  i corrispondenti superstiti nei singoli anni di esercizio sieno  $\nu_2$  gli ammessi durante il terzo anno e  $\nu_3, \nu_4, \dots, \nu_n$ , i superstiti, e così via..

I Soci esistenti alla fine dell'ennesimo esercizio sono naturalmente :  $\lambda_n + \mu_n + \nu_n + \dots$

Supponiamo, per semplicità di esposizione, che i versamenti annui siano unitari ed effettuati al prin-